

IL MIO VIAGGIO ECOLOGICO CON TEDDY

DI
VANDANA SHIVA

Nell'*Ecologist* ho pubblicato nel 1980 il mio primo articolo sull'ecologia intitolato *The social and Ecological impact of social forestry* (L'impatto sociale ed ecologico della selvicoltura sociale). Ed è stato lì che è cominciato il mio viaggio con Teddy durato trent'anni.

La selvicoltura come uso civico comunitario è stata il messaggio del movimento Chipko degli anni '70 – un movimento nato per proteggere le foreste montane nella mia nativa Garhwal Himalaya dal disboscamento commerciale. Il nostro slogan era “le foreste per le comunità, non per il commercio”. Gli interessi della selvicoltura commerciale rubarono il concetto di “selvicoltura sociale” e lo usarono per far crescere le piantagioni di alberi commerciali nei terreni agricoli. Ero a Bangalore alla fine degli anni '70, inizi degli '80, e all'improvviso trovai coltivazioni di eucalipto sui terreni agricoli intorno alla città. Decidemmo di capire chi era che promuoveva tutto questo, e scoprimmo che era la Banca Mondiale. La Banca stava rimpiazzando le coltivazioni alimentari con le piantagioni di eucalipto per l'industria della cellulosa. La Banca Mondiale e l'industria della cellulosa facevano soldi con materia prima a basso costo e i proprietari terrieri si sbarazzavano dei contadini che lavoravano le loro terre e avevano dei diritti su quelle terre in quanto coltivatori. Le coltivazioni alimentari richiedono cura e persone. Gli eucalipto non hanno bisogno di cure in quanto nemmeno gli animali se ne nutrono, e dopo sei anni vengono raccolti dall'industria della cellulosa per ricavarne materia prima. L'eucalipto è conosciuto come una pianta a “crescita rapida”, ma non produce né cibo, né foraggio, né humus. La sua crescita rapida è solo per la produzione di cellulosa industria-

le. Con la sua coltivazione non si soddisfano né bisogni naturali, né umani. È stata la monocoltura dell'eucalipto ad aver risvegliato in me la "monocoltura della mente". Le monocolture di eucalipto mi hanno portato a chiedermi: "quale coltura? Per chi?"

Negli anni '80, la Banca Mondiale è stata molto aggressiva nel settore della selvicoltura. Organizzò un piano d'azione per la selvicoltura tropicale con otto miliardi di dollari, che retoricamente era per le foreste tropicali, mentre in realtà ne finanziava la distruzione e sostituzione con le piantagioni di eucalipto per l'industria. In India, Thailandia, Africa e America Latina iniziarono i movimenti contro i progetti della Banca Mondiale.

Nel 1984, con Teddy raggiungemmo Penang e fondammo un'alleanza chiamata "The world rainforests Movement"¹ (WRM). Ricordo un'azione al quartier generale delle Nazioni Unite organizzata dal WRM per chiedere l'arresto della deforestazione tropicale. Teddy Goldsmith guidava le operazioni, portando oltre un milione di firme dentro una carriola. Si sedette a terra, rifiutando di alzarsi finché il Segretario Generale delle Nazioni Unite non fosse venuto a ricevere le firme dei cittadini di tutto il mondo.

Quando Teddy cominciò l'*Ecologist* non fondò solamente la miglior rivista ambientalista che abbiamo mai avuto: creò un centro nevralgico per l'intero movimento ecologista mondiale. E proprio come il centro nervoso risponde a ogni segnale da qualunque parte del corpo venga, l'*Ecologist* e Teddy riuscivano a formulare rapide risposte per le nuove sfide ecologiche. Segnali da ogni parte del mondo iniziarono a dimostrare come la Banca Mondiale, conosciuta da tutti in quanto istituzione per lo sviluppo, stesse in realtà emergendo come la singola forza più distruttiva del pianeta negli anni '80. Teddy percepì tutto questo con il suo intuito genuino e lo pubblicò in un numero speciale dell'*Ecologist* nel 1985 sulle distruzioni prodotte dalla Banca Mondiale, in tempo per un convegno internazionale che stava per essere organizzato a Roma dalla FAO. Io dovevo tenere

¹ Movimento per le foreste pluviali del mondo.



un dibattito durante il convegno con il presidente della Banca Mondiale, Barber Conable. Teddy arrivò con una valigia piena zeppa di *Ecologist* che distribuì all'esterno della hall dove si teneva il convegno. Quando Conable passò di lì, Teddy lo fermò e gli disse che lui e la Banca mondiale erano responsabili del genocidio delle popolazioni tribali e dei contadini del terzo mondo.

Teddy e l'*Ecologist* erano capaci di distillare le robuste radici della resistenza e portarle su una piattaforma internazionale. Dopo questo confronto del 1985, la Banca Mondiale non fu più in grado di nascondersi dietro la retorica delle sue relazioni in carta patinata. Nel 1985, l'incontro annuale della Banca Mondiale e del FMI si svolse a Berlino. Un tribunale Bertrand Russell sui crimini della Banca Mondiale fu organizzato come iniziativa di mobilitazione cittadina. Io ero stata invitata dal tribunale a rappresentare la natura. Teddy era stato scelto come avvocato della Natura. Non avrei potuto avere un difensore migliore di lui. E, ne sono sicura, la natura stessa era grata per aver trovato in Teddy un infaticabile avvocato difensore della sua integrità, dei suoi processi, dei suoi diritti. La giuria si commosse dopo la nostra difesa.

Il meeting di Berlino nel 1985 vide anche la prima protesta pubblica globale contro la Banca Mondiale. Il muro di Berlino ancora non era stato abbattuto. Centomila persone stavano aspettando il raduno al quale avrei dovuto parlare. Da un palco costruito a ridosso del muro dissi che il muro di Berlino era un muro fatto da mano d'uomo che non doveva esistere. Nel 1989 il muro crollò. E ci sono molti altri muri che devono esser abbattuti, specialmente quello artificiale che la società industriale capitalista ha costruito tra la natura e gli uomini, e tra i ricchi e quelli che non hanno nulla. Quando Teddy giunse al raduno della Banca Mondiale a Berlino con Bruce Rich, sorrideva perché uno dei contestatori, pensando che lui fosse uno della Banca Mondiale, dato che vestiva in giacca e cravatta, sputò sulla sua cravatta. Invece di offendersi, Teddy era eccitato nel vedere la ferma rabbia che stava crescendo contro le istituzioni incontentabili e a-democratiche.

Se la Banca Mondiale era la maggiore forza distruttiva negli anni

‘80, il GATT/WTO² emerse come più importante forza distruttiva negli anni novanta. Il GATT e il suo Intellectual Property Agreement, che impose il brevetto sulla vita e sui semi, fu il motivo per il quale io iniziai Navdanya³. Gli OGM (gli organismi geneticamente modificati) venivano introdotti largamente con la pretesa dei brevetti e per fabbricare dei monopoli nelle sementi. Sapevo che avremmo avuto bisogno di scienziati che lavorassero con il movimento se dovevamo sfidare seriamente gli OGM. E li cercai nel mondo dei biologi olistici, che incontrai attraverso Teddy – inclusi Brian Goodwin e Mae Wan Ho. Con Brian realizzammo il convegno “Beyond Reductionist Biology” (Al di là della biologia riduzionista), che mise insieme gli scienziati e gli attivisti più graffianti. Questa alleanza giocò un ruolo fondamentale nel creare la linea degli alimenti senza OGM e un movimento agricolo. Anche in questo caso, Teddy ebbe un ruolo strategico nell’identificare i biologi olistici che avevano sfidato la biologia meccanicistica, la quale trattava gli organismi come macchine. Con nostra grande tristezza Brian scomparve quell’anno.

Nell’ottobre del 1993 organizzammo un raduno di cinquecentomila contadini a Bangalore per chiedere di tenere l’agricoltura fuori da tutti gli accordi internazionali di libero commercio come il General Agreement on Tariffs and Trade che divenne il WTO nel 1995. Nel dicembre del 1993 Teddy e io parlammo a un convegno a Parigi per la difesa della cultura e dell’agricoltura da una visione del mondo che vedeva ogni cosa come merce. Nel 1994, coloro che avevano contestato il GATT/WTO si riunirono nell’International Forum on Globalization (IFG), presieduto da Jerry Mander. Jerry e Teddy scrissero il libro che è diventato il più importante classico sull’argomento *The case against the Global Economy*⁴. E fu l’IFG che

² World Trade Organization (Organizzazione Mondiale del Commercio).

³ In hindi significa “nove semi” ed è l’associazione fondata da Vandana Shiva per raccogliere e moltiplicare le varietà di semi dell’agricoltura tradizionale.

⁴ Pubblicato in italiano col titolo *Processo alla globalizzazione*, Arianna Editrice, Bologna 2003.

prese l'iniziativa di organizzare il "teach in" a Seattle nei giorni del meeting ministeriale del WTO. Proprio come le proteste a Berlino consolidarono la resistenza globale contro la Banca Mondiale, così le proteste a Seattle consolidarono la resistenza globale contro L'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Ma non ci limitammo a protestare. Iniziammo a costruire alternative. Teddy e io eravamo entrambi profondamente ispirati da Gandhi da una filosofia della nonviolenza nella sua essenza più profonda per l'unità dei pensieri, per l'unità delle azioni, per l'unità dei rapporti con la terra.

La prima visita di Teddy in India fu in occasione dei suoi studi sull'eredità di Gandhi e le sue analogie con l'attuale movimento ecologista. Una stretta collaboratrice di Gandhi, Sarala Behn, scrisse il libro *The blueprint for survival*, ispirato dal *Blueprint for Survival*⁵ (Manuale per la sopravvivenza) che Teddy aveva pubblicato per il primo summit ambientalista di Stoccolma. Sarala Behn e Mira Behn erano state entrambe ispiratrici dell'articolazione del movimento Chipko negli anni '70. Entrambe avevano visitato casa mia quando ero una bambina. Senza saperlo, negli anni '70 Teddy e io eravamo già nello stesso viaggio prima dei giorni del movimento Chipko.

Teddy ci venne a trovare spesso in India tra gli anni '80 e '90. Nel 2000 Teddy inaugurò a Navdanya la scuola Bija Vidyapeeth per i semi insieme a Mohammed Idris, Satish Kumar e Sulakh Sivaraksha. Nel 2001 venne a tenere la seconda lezione Howard a Navdanya. Organizziamo ogni anno questa lezione il 2 ottobre, giorno del compleanno di Gandhi, per celebrare insieme l'eredità di Gandhi e di sir Albert Howard, che diffuse in tutto il mondo le tradizioni ecologiche e nonviolente dell'India agricola con il suo libro *The agricultural Testament*. Nel 2003 fu organizzata dalla Regione Toscana in Italia la Commissione Internazionale sul futuro del cibo e dell'agricoltura. Io presiedevo la commissione e Teddy ne era un membro insieme, tra gli altri, a Jerry Mander, Frankie Moore Lappe,

⁵ Pubblicato in italiano col titolo *La morte ecologica*, Laterza, Bari 1972.

Wendell Berry e Carlo Petrini. Il Manifesto della Commissione sul cambiamento climatico e il futuro e la sicurezza alimentare era totalmente ispirato dalla visione di Teddy.

Teddy riusciva a distinguere la distruzione ecologica nei dettagli più piccoli e sottili. Condividevamo una visione comune del mondo, una visione che pone al centro la natura e l'uomo, non la tecnologia e i capitali. Condividevamo l'amore per la bellezza della natura e la bellezza delle comunità ecologiche. Soprattutto, condividevamo le risate, a dispetto del dolore per il brutale assalto al pianeta.

Grazie Teddy per il privilegio di questi trent'anni di viaggio con te a proteggere la bellezza e la bontà della terra e le migliori capacità di noi esseri umani, come componenti della comunità terrestre.